

L'età dei metalli

Cristina Orlandi

*"La vita che dà barlumi
è quella che solo tu scorgi
A lei ti sporgi da
questa finestra che non si
illumina"*
(Il balcone, Le occasioni E.
Montale)

Questa nuova mostra di Cristina Orlandi prosegue nel percorso pittorico di ricerca di forma e luce in un dialogo espressivo sempre più incisivo.

La tematica spaziale ed il linguaggio pittorico animano forme che si materializzano e diventano tridimensionali. La forza del metallo e l'uso del nero si incidono nello sguardo dello spettatore. La ricerca sperimentale dell'uso del metallo, materia primordiale, consente all'artista di visualizzare i sentimenti "luminosi" contenuti nel proprio mondo introspettivo.

L'artista utilizza la foglia metallica per forgiare figure e comporre opere astratte, scultoree, che si stagliano vivide sui fondi scuri.

Queste sculture metalliche recano intrinseca la luce, con una notevole capacità grafica -fotografica coniugata con la contestuale ricerca del superamento del puro piano pittorico, mediante la creazione di opere astratte che si compongono nello spazio attraverso la luce. Cristina ricerca una comunicazione tra le sue opere e lo spazio esterno dove queste devono inserirsi ed amalgamarsi.

Il verso di Eugenio Montale: "Pareva facile giuoco mutare in nulla lo spazio" (Il balcone, E. Montale) ne chiarisce il messaggio pittorico poetico. Messaggio in cui lo spazio - tela non propone un'unica chiave di lettura. Esso racchiude un complesso immaginario con i riflessi di quanto l'osservatore vuole o riesce a vedere scorge sullo sfondo del "buco nero" della vita.

Cristina Orlandi rafforza il suo messaggio anche con altre modalità di espressione visiva, con le sue figure iconiche, cariche di emotività, che esprimono il mistero del tempo recando nella loro imperfezione l'enigma del vissuto interiore.

Il tema delle Moire viene riproposto con l'intento di enfatizzare la consapevolezza dell'essere in quanto passato-presente-futuro. Concetto ribadito anche dai veli di lamina metalliche, vissute - consunte - antiche.

Le opere sono oggetti realisticamente astratti che scaturiscono da uno sforzo creativo che coinvolge la sfera emotiva.

La fusione tra scultura e pittura, nell'unione di diverse tecniche espressive, con stile del tutto personale, dà origine a "sculture pittoriche" che coniugano la forza del realismo della fotografia e la capacità espressiva della grafica.

A cura di Carloamedeo Bosio

Cristina Orlandi architetto di professione ma artista di natura, nasce a Milano il 26 maggio 1959, consegne il diploma di Maturità Classica e nel 1985 , presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, ottiene con lode, la laurea e la successiva Abilitazione all'esercizio della professione. Moglie e madre si dedica per diversi anni all'insegnamento collaborando contemporaneamente con il marito architetto. A partire dal 1992 ha associato la sua vena artistica all'attività professionale, con interventi a tema finalizzati alla produzione di pannelli decorativi d'arredamento ed al coordinamento con l'involucro edilizio.

Nell'ottobre del 1996 presenta le sue opere al palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme (PR).

Nel luglio del 1996 e nel luglio 1997 espone nella Sala Civica di Berceto (PR).

A settembre 2017 presenta le sue nuove opere presso la Casa della Musica di Parma dove ottiene notevoli consensi ed un grande successo di pubblico.

Informazioni

Inaugurazione

Sabato 17 novembre 2018
Ore 17.00

Mostra 15-30 novembre 2018
9.30 -12,30
15,00 -19,00
Chiuso domenica

Via Emilia Reggio Emilia

Contatti

Cristina Orlandi
chicca_orlandi@hotmail.com
39 328 6484087

